

Torriani Sciocchezze in bicicletta

GINO SALA Un americano (Hampesten) ha vinto il Giro d'Italia dei professionisti, un sovietico (Konychev) s'è imposto nel Giro dei dilettanti e per l'anno prossimo c'è chi sogna di riunire i ciclisti delle due grandi nazioni nella competizione per la maglia rosa...

Marvin Hagler, addio campione «Smetto con il pugilato: ora voglio fare l'attore Tomerò solo per Leonard»

Ciak: viale del tramonto sul ring

DAL NOSTRO INVIATO WALTER QUAGNELI RAVENNA. L'annuncio ufficiale l'ha voluto dare in Italia probabilmente per promuovere al meglio la sua nuova immagine di attore. Negli Stati Uniti lo davano per scontato da tempo. Marvin Hagler ha detto basta col pugilato. «Smetto - spiega il "Meraviglioso" - nel cuore della notte "mondiale" di Ravenna - perché dalla boxe ho avuto tutto e perché ora ho trovato stimoli e attrattive nel cinema...



Hagler, via i guantoni sotto col microfono

Nel suo album 52 ko Il Meraviglioso, per anni re dei pesi medi, ha guadagnato in carriera 50 miliardi di lire

MARCO MAZZANTI Una data: 6 aprile 1987 sul ring del Caesar Palace della scintillante Las Vegas, Hagler abbandona lo scettro. Lo raccoglie, tra qualche sospetto, al termine del match del secolo, Ray Sugar Leonard. Il Bello sconfisse l'Orco cattivo. È stato quello l'ultimo incontro di Marvin Hagler, il più grande pugile di tutti i tempi...

Kalambay campione dimezzato «La mia pelle nera non mi aiuta»

DAL NOSTRO INVIATO RAVENNA. Gli italiani lo snobbano, gli americani ancora non lo conoscono. Eppure Patrizio Kalambay con la larga vittoria ai punti su Sims di domenica scorsa ha dimostrato d'essere uno dei pesi medi più forti della storia di una categoria che ha visto combattere gente come Hagler e Benvenuti. «Sono un campione», sottolinea - spiega con rammarico Kalambay - «vinco e faccio divertire. Nonostante questo in Italia pochi si accorgono di me. Forse la colpa è anche mia, sono troppo schivo e non faccio mai sparare sui giornali. Il mio manager Galeazzi sostiene che se non fossi "nero" sarei più apprezzato in Italia...

perfetta - spiega orgogliosamente Lambert Boranga, ex calciatore, ora capo dello staff medico che affianca il campione - Pensate, 5 minuti dopo la fine del match che è stato duro e stremante, il pugile aveva una frequenza cardiaca di 68. A riposo 44». Come Coppi. Eppure anche un fisico eccezionale come quello di Kalambay (che, val la pena ricordarlo, ha 32 anni) rischia di imbarcarsi se dovesse essere sottoposto ad un tour de force simile a quello affrontato negli ultimi 382 giorni, cioè in poco più di un anno: un match europeo e tre mondiali. Se ne accorge lo stesso pugile che, intelligentemente, vuol mettere un freno a questa spirale. «Il mio fisico risponde al meglio, ma la mia mente è stanca dopo il tourbillon di questi ultimi 13 mesi. Ho bisogno di riposo. Quindi da domani vado in vacanza».



Kalambay stanco con la moglie Rosa dopo la vittoria

Formula Uno. Due ritiri a Montreal, una montagna di critiche, un ambiente con molte crepe La prima puntata americana (domenica si corre a Detroit) è un fallimento

Terremoto-Ferrari sulla «casetta in Canada»

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPELCATRO MONTREAL. Harvey Postlethwaite si allontana accigliato dall'autodromo Gilles Villeneuve a bordo della sua Taurus Ford amaranto. Marco Piccinini si aggira a passi feltri tra i tavoli della sala stampa, guardandosi intorno come se stesse cercando qualcuno. Tecnici e meccanici al box hanno i muscoli lunghi. I due piloti rispondono concisamente alle domande. Sull'impero della Ferrari il sole sembra definitivamente tramontato. Il silenzio, che è sempre stato la divisa della scuderia di Maranello, in questo momento la cortina adombrare scenari da corda medievale. In un settore di pugili e vellei, metafora di congiure e intrighi, un po' meno metaforici.

La carta secondo soltanto al presidente Vittorio Ghidella, proconsole della Fiat in terra modenese. Dalle profezie erano venuti segnali positivi. Con i nuovi cassoncini di aspirazione, che dovrebbero aver messo le briglie alla capricciosa valvola pop-off, la Ferrari sembrava più arzilla e il distacco dalle McLaren appariva ulteriormente ridotto ma in pista, prima di essere costretti ad abbandonare, tutti e due i piloti erano stati scavalcati dalle Benetton di Thierry Boutsen e Alessandro Nannini. La loro tesi è che il avrebbero lasciato andare avanti per motivi tattici. Ma il belga Boutsen, personaggio tutt'altro che incline alla lontananza, a fine gara dichiarava: «Non ho alcuna difficoltà a superare la Ferrari. Su una pista come questa, le nostre macchine hanno una stessa potenza. Ma noi siamo più leggeri. Così, quando sono arrivato a ridosso di Berger, ho potuto ritardare la frenata e sorpassarlo agevolmente».

La nuova macchina potrà scendere in campo per dare un primo saggio di quel che vale. In un estenuante gioco di sorrisi ed ammicchi, a un continuo ripetere: «Ci siamo quasi», ancora qualche giorno e sarà pronta, «è a buon punto». Molti si preparano a disertare. Postlethwaite, che non vede di buon occhio il dispettoso Bernard, dovrebbe passare alla Lotus. Andrà via anche il pilota motorista Jean Jacques Heis. Si sussurra che anche Marco Piccinini potrebbe offrire i suoi servizi ad altre signorine. Albrecht ha lasciato capire che non ha intenzione di sedersi sulla monoposto disegnata da Bernard: non gli mancano le offerte; molti sono convinti che finirà alla neonata Williams-Renault.

A Marassi agenti segreti e sicari del gol

GENOVA Fricano, giovane, attaccante dell'Udinese, all'ultimo minuto con una splendida rovesciata condanna il Modena, ma non è festeggiato. È invece investito, forse insultato dai compagni, Tomasoni a Marassi completamente ignorato dagli altri giocatori del Piacenza dopo aver segnato il gol del momentaneo pareggio con il Genoa. Il Barletta, solitamente poco solido in trasferta, resisteva eccessivi affanni agli attacchi di un Bari stuocato e demotivato. Sospetti di fine stagione. Ultime partite di un campionato anomalo: molte squadre, ormai tranquille, senza ambizioni, si divertono a «regalare» punti alle avversarie con la classifica tribolata, in odore di serie C. Coincidenze, probabilmente semplici coincidenze, ma non si può negare che la penultima giornata del torneo di B ha offerto alcuni episodi da leggere con una lente d'ingrandimento.

La partita Genova-Piacenza, di domenica scorsa, vinta per 2-1 dai liguri ha sollevato sospetti. Ad esempio il comportamento dei giocatori di casa che hanno quasi aggredito il giovane Tomasoni autore del momentaneo pareggio emiliano, mentre i suoi colleghi, gelidi, neanche esultavano. Incontro combinato? Dovrà dirlo Maurizio Laudì, magistrato torinese, investigatore dell'Ufficio inchieste della Figg in tribunale a Marassi. Negli spogliatoi l'autore della rete non si sentiva un killer: «Il mio era un gol-mercato: devo mettermi in mostra per trovare acquirenti, a fine anno me ne andrò da Piacenza».

Il Barletta, solitamente poco solido in trasferta, resisteva eccessivi affanni agli attacchi di un Bari stuocato e demotivato. Sospetti di fine stagione. Ultime partite di un campionato anomalo: molte squadre, ormai tranquille, senza ambizioni, si divertono a «regalare» punti alle avversarie con la classifica tribolata, in odore di serie C. Coincidenze, probabilmente semplici coincidenze, ma non si può negare che la penultima giornata del torneo di B ha offerto alcuni episodi da leggere con una lente d'ingrandimento.

Giornali e calcio Criticare una squadra non è reato

Commette un reato il giornalista che critica, anche con toni polemici o ironici, la gestione di una squadra di calcio? No: non è un reato. Lo ha stabilito il tribunale di Milano assolvendo con formula piena due giornalisti del «Corriere della Sera»: Nicola Forcignano e Piero Ostellino (ex direttore). Erano stati querelati per diffamazione dal presidente dell'Ascoli Rozzi (nella foto). Rozzi si era difeso offeso da un articolo, uscito il 24 novembre, intitolato «La Verona torna a brillare, malgrado Rozzi». «Nel giornalismo sportivo è di uso comune un linguaggio polemico» è stata la tesi degli avvocati difensori. I giudici l'hanno ritenuta valida: hanno assolti i giornalisti e hanno condannato Rozzi a pagare le spese processuali.

Samaranch: «Sport è pace» e va al convegno antinucleare

tedesco-orientale perché, ha detto, «sport e pace sono strettamente collegati». Esitazione? Nessuna. Samaranch ha spiegato di «aver subito accolto» l'invito rivolto dal capo dello Stato e del partito della Rdt Erich Honecker che è stato anche il promotore del convegno internazionale per la creazione di zone demilitarizzate. «Con la mia presenza - ha affermato il presidente del Cio - intendo dimostrare l'interesse del mondo dello sport al mantenimento della pace».

Alle Olimpiadi cani lontani dai ristoranti

Carne di cane a tavola? In Corea è una tradizione nazionale. Proprio la carne di cane è stata uno degli argomenti più infuocati della conferenza stampa indetta a Seul in occasione dei 100 giorni dall'inaugurazione delle Olimpiadi. Il presidente del comitato organizzatore ha difeso animatamente la prelibatezza coreana dalle accuse della Fondazione internazionale per l'assistenza degli animali (Ifaw) che ha organizzato una campagna di sensibilizzazione presso le 161 delegazioni nazionali che partecipano ai Giochi di Seul. Accuse imbarazzanti perché l'Ifaw ha denunciato che in Corea si uccidono annualmente un milione di cani. «I cani serviti a tavola - ha detto Park della difesa - sono diversi da quelli da cortile». Comunque i turisti non hanno di che preoccuparsi: una circolare del ministero della sanità sud coreana vieta l'uso di carne di cane nei ristoranti.

Volley: l'Italia «distrugge» la Cina Seul è più vicina

L'Italia della pallavolo ha fatto un confortante passo in avanti verso la conquista della partecipazione alle Olimpiadi di Seul. Ieri sera, a Firenze, ha tenuto un'assemblea distrutta la Cina nel ritorno dello spargio che mancherà una delle due contendenti in Corea. Con un secco 3-0 (15-1, 15-6, 15-3), in 52 minuti esatti di gioco, gli azzurri si sono vendicati della clamorosa e, per tanti versi contestata, sconfitta patita la scorsa settimana per 3-2 in Oriente. Ora le due nazionali si sposeranno in Svizzera dove a Montreaux, venerdì 17, alle 20.30, si svolgerà l'ultimo atto di questa disputa.

Luca Toso sale a 2,30 Un italiano tra le nuvole

Luca Toso, solido poliziotto friulano, ha eguagliato a Padova il record italiano del salto in alto di Massimo Di Giorgio, friulano pure lui, saltando a Padova 2,30. Il giovane atleta ha riportato la specialità, lui che deprezza a livelli accettabili. Il ragazzo ha poi tentato il primo salto assoluto a quota 2,33 e va detto che quella misura gli è valsa. Su una pedana meno sorda quella misura può raggiungere senza eccessivi problemi. Già il primo tentativo, fallito di un soffio, era molto buono. Gioia ricordare che il record dell'alto era anzianotto, visto che Di Giorgio lo aveva ottenuto nel 1981.

DANIELA CAMBONI

LO SPORT IN TV

- Raiuno, 14.00 90' europeo; 19.25 Gli Europei di Platini; 20.10 Calcio, Italia-Spagna in diretta da Francoforte. Raiuno, 12.25 Giro Germania con Michel Platini; 14.35 Giro sport; 17.10 Calcio, Germania-Danimarca in diretta da Gelsenkirchen (nell'intervallo Sportser); 20.15 Lo sport. Raitre, 16.00 Football americano, sintesi di un incontro del playoff italiani; a seguire Pallamano, finali scudetto e Off shore, Pavia-Venezia; 17.30 Derby; 22.10 Speciale اروپ Raitre. Capodistria, 13.40 Sportime; 13.50 Calcio, speciale europei (replica); 15.00 Ciclismo, speciale Giro d'Italia (replica); 16.10 Donna Koperina (replica); 16.35 Juke Box (replica); 17.00 Calcio, Germania-Danimarca in diretta da Gelsenkirchen; 19.15 Sportime; 19.30 Juke Box; 20.00 Calcio, Italia-Spagna in diretta da Francoforte; 22.15 Sportime; 22.30 Calcio, Germania-Danimarca (replica); 24.00 Calcio, speciale europei. Tmc, 13.30 Sport News; 13.45 Sportissimo; 17.00 Calcio, Germania-Danimarca in diretta da Gelsenkirchen; 20.05 Calcio, Italia-Spagna in diretta da Francoforte; 23.30 Tmc Sport, a seguire Germania-Danimarca (replica).

BREVISSIME

- Quote Totip. Questa la schedina Totip del concorso n. 24: 1 1, 2 1, 1 2 X, 2 X, X X; ed ecco quanto va ai vincitori: al cinque 12 109.641.000, al 329 undici 1.656.000 e ai 5078 dieci 105.000 lire. Pallamano allo spargio. Ortigia Siracusa e Gasser Speck Bressana si affrontano oggi alle ore 16 a Teramo per l'assegnazione del titolo italiano. Tutti in Svizzera. Il ciclismo internazionale, terminato il Giro d'Italia, si trasferisce in Svizzera. Oggi parte il 52esimo Tour elettrico. Raid Pavia-Venezia. Antonio Petrebili ha vinto per la settima volta il raid motoristico Pavia-Venezia, giunta alla 48ª edizione. Vado alla tv. Giuseppe Presutti, dopo 35 anni (di cui 20 alla guida della redazione sportiva) lascia il Tempio di Roma per assumere l'incarico di direttore dell'emittenza TAR-Telebrazzo Regionale con sede a Pescara. Guai «barare». La Vape San Marino, che disputa la serie A di basket, si è vista affibbiare a tavolino la sconfitta per 9-0 nelle partite disputate con Nuova Stampa Firenze, Meseta Bologna e Scac Nettuno per aver irregolarmente tesserato lo straniero Erickson. Lakers super. Nelle finali Nba di basket, i Los Angeles Lakers hanno spugnato Detroit per 99-86 portandosi sul 2-1 nei confronti dei Pistons del fantastico Thomas. La serie è alla meglio delle 7 partite. Azzurre, che fate? La nazionale femminile di basket, impegnata nel girone finale di qualificazione per Seul che si sta svolgendo in Malesia, si è fatta battere dall'Australia per 62-57. Oggi affronterà la Polonia. Rockefeller al «Nastro Azzurro». Il miliardario americano Wintrop Rockefeller, sarà passeggero pagante dell'Azimut, il monarca italiano che tenterà la traversata più veloce dell'Atlantico: 300 miglia da New York alle isole Shilly in Gran Bretagna.